



CHIANTI
RUFINA
dal 1716

COMUNICATO STAMPA

CHIANTI RUFINA

NEI GIUDIZI DELLE GUIDE VINI 2024

Le grandi cantine italiane, rispetto al passato, non destinano i loro campioni proprio a tutti, ma hanno dato inizio ad un percorso che attribuisce più o meno “peso” a determinati opinion leader o testate. Questa diversa attenzione è determinata anche dal nuovo assetto della comunicazione che fa sempre meno ricorso al cartaceo ed è sempre più attenta al mondo dei social media e dal fenomeno degli “influencer”.

Nel corso del 2023, comunque, i giornalisti della critica vinicola, redattori delle **Guide Vini 2024** o opinionisti di grandi **riviste internazionali** di settore, hanno potuto usufruire in tutta tranquillità dell'accoglienza del **Consorzio Chianti Rufina** per la raccolta dei campioni e per lo svolgimento delle degustazioni tecniche. I responsabili delle guide hanno potuto verificare sul territorio lo stato dell'arte del nuovo progetto Terraelectae riservando a questi vini un settore particolare della degustazione separato dai Chianti Rufina e dai Chianti Rufina Riserva non a marchio. In coda a questo comunicato si riporta, per completezza, una presentazione di questo progetto. Tutte le Guide riportano commenti positivi sull'iniziativa dei produttori del Chianti Rufina e i risultati delle recensioni del marchio Terraelectae ne sanciscono in maniera autorevole la validità. Viene messa in particolare risalto una crescita generalizzata della qualità e una maggiore attenzione ad una viticoltura e ad una vinificazione in grado di mantenere e risaltare le qualità territoriali del sangiovese di questa zona pedemontana appenninica caratterizzata da un microclima straordinario. Nella relazione che segue i commenti relativi ai vini “Terraelectae” sono messi in particolare evidenza.

I risultati sulle degustazioni sono stati resi noti a fine anno 2023 e parlano di ottime prestazioni dei vini del comprensorio del **Chianti Rufina**.

L'attenzione è stata rivolta soprattutto al **Chianti Rufina 2021** e al **Chianti Rufina Riserva 2020**, con le dovute escursioni nei 2019, soprattutto per molti Terraelectae, e 2018 e con la novità 2022 per i bianchi e i rosati. Il report completo degli andamenti climatici delle annate è riportato sul sito www.chiantirufina.com .

La **Guida Vini d'Italia del Gambero Rosso** la più venduta e diffusa nel mondo tra le guide italiane, con le sue edizioni in varie lingue, riporta questo commento sulla Toscana: “C'è un dinamismo, una voglia di crescere e di approfondire il legame con il territorio che non conosce

sosta.....Montepulciano replica con vini dalla personalità sempre più decisa e autonoma rispetto ai suoi grandi vicini, un percorso che vede nella tappa delle Pievi – importante come quella dei **Terraelectae** della Rufina e le UGA del Chianti Classico – un passaggio fondamentale”.

Il Gambero Rosso prevede come massimo riconoscimento i famosi **Tre Bicchieri**, e **Frescobaldi** li ottiene proprio per un vino a marchio Terraelectae: il Nipozzano Chianti Rufina Riserva Vigna Montesodi 2020. “(Frescobaldi) coniuga il gusto dell’imprenditorialità con il piacere di lavorare a produzioni che riflettono ogni singolo terroir. Il Montesodi è vigoroso e ben equilibrato dalla spiccata acidità. Il naso è un tripudio di profumi che spaziano dalla ciliegia alla viola, dal pepe bianco all’umami”. Un altro riconoscimento dei Tre Bicchieri lo ottiene il **Castello del Trebbio** con il Chianti Rufina Riserva 2018. Per la precisione si tratta di Tre Bicchieri Verdi, assegnati a cantine che lavorano secondo i canoni della viticoltura biologica o biodinamica certificata. Gli ottimi risultati vengono dimostrati anche dai numerosi **2 Bicchieri Rossi** conseguiti da quei vini che hanno partecipato alle finalissime dei 3 bicchieri. Troviamo **I Veroni** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Quona 2020, “interpretazione di un vino attuale.. dal sorso elegante e persistente energico e salino”, poi **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019. Questo il commento: “molto alta la qualità dei vini della Tenuta e il Terraelectae è un grande Sangiovese dal sorso avvolgente, con una raffinata nota minerale e un finale balsamico”. E ancora **Colognole** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogaie 2020, nel quale “si legge tutta la finezza di un Sangiovese di alta collina in questa bellissima versione di Chianti Rufina Terraelectae..vino fortemente autentico, capace di esprimere in modo netto la potenzialità di questo territorio”. Troviamo poi **Frascole** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna alla Stele 2019 che “ha i tratti di un Sangiovese di montagna e ci ha colpito per la precisione dei profumi”, e infine **Selvapiana** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Erchi 2019. “Il carattere territoriale del Sangiovese della Rufina è magistralmente espresso nel Terraelectae Vigneto Erchi dal bouquet affascinante e sorso riservato con tannini misurati e un finale fresco e diretto”. Buone valutazioni con punteggi che attribuiscono Due Bicchieri per i vini **Castello del Trebbio**, in particolare per le Anfore Trebbiano e Le Anfore Sangiovese di Elena Casadei, per **Frescobaldi** con i Rufina Riserva Nipozzano e i Pomino bianchi e spumanti, per **Marchesi Gondi** con i Chianti Rufina e i Supertuscan Ser Amerigo e Mazzaferata, per **Colognole** con i Chianti Rufina e i particolari IGT Le Lastre e SaràSyrah, per **Selvapiana** con il Chianti Rufina 2021 e il Riserva Bucerchiale 2020, ormai un’icona del territorio, per i montani **Borgo Macereto** e **Il Lago** ai quali l’altitudine conferisce particolare finezza, per **Lavacchio** con il Chianti Rufina Cedro 2020, per **Grignano** con i Chianti Rufina e un originale Sangiovese SingerSangio dedicato ai giovani, per **Fattoria Il Capitano** con i Terraelectae Vigna Poggio e per **Vinae Montae (già Ormae Vinae)** che ha presentato per la prima volta il Terraelectae Vigna Il Monte 2020.

A fianco della Guida Vini d’Italia, Gambero Rosso pubblica la guida **BereBene, i migliori vini italiani entro i 20 euro**. Per la Rufina troviamo: **Colognole** con il SaràSyrah 2020 con 86/100, poi **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** con 83/100 per il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020, **Grignano Tenuta Inghirami** con 83/100 per il Chianti Rufina Ritratto del Cardinale 2020, **Selvapiana** con 82/100 per il Chianti Rufina annata, **I Veroni** con 81/100 per il Chianti Rufina I Domi 2021, **Frescobaldi** con 80/100 per il Chianti Rufina Nipozzano Riserva 2020, e **Fattoria Il Capitano** con 80/100 per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Poggio 2020 .

Daniele Cernilli, personaggio iconico della critica enologica, pubblica la **Guida Essenziale dei Vini d'Italia**, dove premia **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Nipozzano Vecchie Viti 2020 con 95 punti e il “faccino”, ovvero il simbolo che garantisce che lo stesso Cernilli “ci mette la faccia” per la veridicità di questo risultato. **I Veroni** ottengono 94 punti con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2020. Un ottimo 93 punti per **Castello del Trebbio** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Lastricato 2018, che ottiene anche 90 punti per il Chianti Superiore 2021. **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** consegue 92 punti con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019 e 90 punti per il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi 2018. 91 punti vanno anche al Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Erchi 2019 di **Selvapiana**, che raggiunge 92 punti per il Pomino Rosso Villa Petrognano 2020. La Guida Essenziale di Cernilli conferma la presenza del nuovo produttore, **Vinæ Montæ**, già conosciuto come **Ormæ Vinæ** dell'imprenditore russo Alexey Kondrashov e della moglie Ella Korop. La modifica del brand è dovuta all'omonimia con un produttore del bolgherese. Ottengono 93 punti il Primæ IGT Toscana 2020 Sangiovese e Cabernet e 92 punti il nuovo Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna il Monte 2020.

La Guida **Slow Wine** edita da **Slow Food** si avvale della collaborazione della **FISAR**, con la sua capillare rete di sommelier degustatori. Storicamente non assegna punteggi, se non per pochi vini premiati. La procedura di base consiste nel recensire le aziende più significative secondo l'impostazione “slow” che sta alla base della filosofia del movimento. La recensione, quindi, rappresenta di per sé un riconoscimento del lavoro etico e sostenibile che l'azienda svolge. Sono invece interessanti i commenti dei vini degustati, soprattutto quelli che si riferiscono al marchio Terraelectae. Al vertice delle preferenze di SlowWine si trova un numero selezionatissimo di aziende, definite come “**CANTINA CHIOCCIOLA**”. Queste rispettano in pieno l'impostazione Slow di aziende condotte da veri vigneron, che attuano ridotti interventi invasivi in vigna e in cantina, rispettando la natura dei suoli e dell'ambiente. Ci sono poi le “**CANTINE MONETA**” i cui vini presentati in degustazione hanno espresso una qualità eccellente e un ottimo rapporto tra la qualità e il prezzo. Come premi dedicati ai vini assegna la qualifica **Top Wine** che può riguardare un **Vino Slow** (vino che oltre a risultare eccellente, condensa nel bicchiere caratteri legati al territorio, storia e ambiente), oppure un **Vino Quotidiano** (bottiglia eccellente che costa meno di 13 € in enoteca). Anche quest'anno si confermano **Cantine Chiocciola** la storica **Selvapiana** che ottiene anche un Top Vino Slow con il Vin Santo del Chianti Rufina 2013. Il suo Riserva Terraelectae Vigneto Erchi 2019 è “intrigante, sfaccettato, ha un buon equilibrio innervato da una generosa freschezza. La calibrata trama tannica ne prefigura la serbevolezza”. Sempre ai vertici troviamo il piccolo gioiello di **Frascole**, con i suoi vigneti tra i più alti della Rufina, Top Vino Slow con il Chianti Rufina 2021. Il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna alla Stele 2019 è “coinvolgente al palato, e fa della raffinatezza il suo tratto distintivo”. **Top Wine** è anche il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogae 2020 di **Colognole**, “intenso e strutturato, con nitidi sentori balsamici, di cuoio, rabarbaro e fiori rossi, è saporito, succoso, lungo, dai tannini robusti ma integrati”, mentre il **Castello del Trebbio** ottiene il **Top Vino Slow Quotidiano** con il Chianti Superiore 2021. Il **Podere il Pozzo** viene insignito del riconoscimento di **Cantina Moneta** e di **Top Wine Vino Quotidiano** con il Chianti Rufina Riserva 2019. Il suo Riserva Terraelectae Vigna Fiorino 2019 è “nato come risposta all'istituzione del marchio volontario Terraelectae ed è un vino sul cui avvenire ci sentiamo di scommettere”. Per **Frescobaldi** la Guida cita il Castello di Nipozzano con “la vigna Montesodi, da cui si ricava l'omonimo vino che oggi fa parte del marchio Terraelectae, nato di recente per valorizzare i migliori vigneti della Rufina coltivati a Sangiovese. Il vino ha una trama gustativa fresca e dai connotati eleganti, equilibrata e persistente”. Le aziende recensite con ottimi commenti, oltre

a quelle citate, sono: **Grignano Tenuta Inghirami**, il cui Riserva Terraelectae Vigna Montefiesole 2019 “ricavato da una singola vigna presenta profumi di violetta e piccoli frutti rossi, seguiti da un palato sobrio e composto, con tannini decisi armoniosamente legati alla sapidità”, poi **I Veroni** la cui Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2020 “propone sentori di ciliegia matura, tabacco e note terziarie; il sorso è caldo, morbido e potente e si distingue per carnosità e presenza scenica” e infine **Podere Il Balzo e Borgo Macereto**,

Una pioggia di stelle cade sulla Rufina da parte della storica **Guida Oro Veronelli**. Riceve le **3 stelle ORO Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Nipozzano Vecchie Viti 2020 e con il Mormoreto IGT Toscana 2020, un vero classico dei Super Tuscan prodotti in questa zona. Il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2020 guadagna 3 stelle e 93 punti, il Chianti Rufina Nipozzano Riserva 2022 ottiene 3 stelle e 92 punti così come il Pomino Bianco Benefizio Riserva 2021, un vino che affonda le sue origini nelle ricerche di Vittorio degli Albizi, il quale impiantò numerosi vitigni francesi ritenuti più resistenti al clima appenninico dell’Alta Rufina. La **Tenuta Bossi Marchesi Gondi** ottiene le **3 stelle ORO** con il suo Terraelectae Chianti Rufina Riserva Vigneto Poggio Diamante 2019, poi 3 stelle e 93 punti per il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi 2018 e per l’IGT Mazzaferata 2018, mentre il Ser Amerigo ottiene 3 stelle e 92 punti e 3 stelle e 91 punti il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020. **I Veroni** riscuotono 3 stelle e 90 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2020 e 89 punti “Novità” per il Vin Santo del Chianti Rufina 2012 accompagnati da 88 punti e 2 stelle per il Chianti Rufina I Domi 2021 e per l’IGT bianco Alba. **Borgo Macereto** partecipa per la prima volta alle degustazioni della Guida Veronelli e rientra pertanto nella categoria novità. Ottiene due prestigiosi punteggi, 91 punti con il Chianti Rufina Riserva Musica 2019 e 90 punti con il Chianti Rufina La Fuga 2021. Anche il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato 2019 di **Villa Travignoli** viene valutato per la prima volta e ottiene un prestigioso 92 punti, mentre il Chianti Rufina Riserva Tegolaia 2020 si classifica con 3 stelle e 91 punti. Molto bene si comporta anche la **Fattoria Il Capitano** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Poggio 2020 che ottiene 3 stelle e 90 punti.

L’associazione di sommelier **AIS** pubblica la Guida **Vitae** redatta dalle commissioni delle varie delegazioni regionali. Il massimo riconoscimento di Vitae AIS, le “4 VITI”, va al Chianti Rufina Riserva Terraelectae Montesodi 2020 di **Frescobaldi**. Ancora un Terraelectae, il Chianti Rufina Riserva Vigneto Quona 2020 de **I Veroni** si aggiudica le 4 VITI accompagnato dal Vin Santo del Chianti Rufina Riserva 2012. Completano la serie **Tenuta Bossi Marchesi Gondi** con l’IGT Mazzaferata 2018 e **Selvapiana** con il Chianti Rufina Riserva Vigneto Bucerchiale 2020.

Da Roma ribatte la **FIS** Fondazione Italiana Sommelier di Franco Ricci con la Guida **Bibenda**. I riconoscimenti sono in “Grappoli”, 5 per le eccellenze italiane, 4 per i grandi vini, 3 per i vini buoni. Con 4 Grappoli troviamo il **Castello del Trebbio** con il Chianti Rufina Riserva 2018 e con il Sangiovese 2020 della linea Le Anfore. Poi **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Montesodi 2020 e **I Veroni** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2020, con il Chianti Rufina I Domi 2021 e con il Vin Santo del Chianti Rufina Riserva 2012. Segue ancora la **Tenuta Bossi Marchesi Gondi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019, con il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi 2018, con il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020, con il Chianti Rufina San Giuliano 2021 e con gli IGT Ser Amerigo 2018 e Mazzaferata 2018. **Colognole** ottiene i 4 Grappoli con 5 vini: Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogaie 2020, Chianti Rufina Riserva del Don 2018, Chianti Rufina 2021, e gli IGT SaràSyrah 2020 e Le Lastre 2020. Il **Podere Il Pozzo** riceve i 4 Grappoli per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Fiorino

2019, per il Chianti Rufina Riserva 2019 e per l'IGT CantoLupo 2020, mentre le **Cantine Bellini** li ottengono con il Chianti Rufina Riserva 2020 e gli IGT Comedia 2020 e Mamb-O Dominante 2020. Chiude la serie dei 4 Grappoli **Villa Travignoli** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato 2019 e con il Chianti Rufina Riserva Tegolaia 2020.

La Guida **Vini Buoni d'Italia del TCI** recensisce esclusivamente vini da vitigni autoctoni e per questo motivo molte DOC, come ad esempio Pomino o Carmignano, sono penalizzate per la presenza di vitigni internazionali, anche se questa presenza affonda nelle radici della storia. Al vertice della classifica troviamo i vini della **Corona**. **Corona d'oro** per i vini italiani dell'eccellenza, scelti dai coordinatori regionali della guida per aver ottenuto il punteggio più alto nelle selezioni. Vini che, oltre a esprimere eleganza, finezza, equilibrio, qualità e precisa espressione del varietale e del territorio, hanno destato nella commissione di degustazione regionale un'esaltante emozione. **Corona TOP 300** viene attribuita ai migliori 300 tra i vini che hanno ottenuto la Corona, selezionati dai curatori nazionali Mario Busso e Alessandro Scorsone durante le degustazioni delle Finali Nazionali. Rappresentano il meglio dei vini da vitigni autoctoni, per ogni regione, per l'assoluta espressione del vitigno e del territorio di appartenenza per la gamma aromatica, per il corpo, per l'armonia e per la capacità di emozionare a lungo. La **Corona Azzurra** infine viene assegnata dalle commissioni ospiti degli eventi "Oggi le Corone le decido io". Quest'anno il massimo riconoscimento 4 Stelle Corona Top 300 se lo aggiudicano **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2020, "vino che ha il pregio di conciliare la marcata identità del Sangiovese di zona con il palato dei consumatori di mezzo mondo" e **Colognole** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogaie 2020. A soli due anni dalla prima apparizione il vino a marchio Terraelectae comincia a riscuotere riconoscimenti sempre più frequenti. La Guida si esprime così: "Ormai è ufficiale: i nuovi Chianti Rufina Riserva Terraelectae sono il volto prestigioso della denominazione, più dei Riserva *normali*". I riconoscimenti si concretizzano anche con le 4 Stelle Corona del Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Lastricato 2018 del **Castello del Trebbio**, con quelle del Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Erchi 2019 di **Selvapiana** e con quelle del Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna alla Stele 2019 di **Frascole**. Sempre in tema di marchio Terraelectae la **Fattoria il Capitano** vede attribuire al suo Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Poggio 2019 il titolo di "Vino da non perdere". Altro ottimo punteggio è rappresentato dalle 4 Stelle che sottolineano un vino in cui ci sono una completa espressione del vitigno e un rapporto di eleganza, finezza, consistenza ed equilibrio meritevoli, un vino ottimo da consigliare in assoluto. Ottengono le 4 Stelle **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Nipozzano Vecchie Viti 2020, **I Veroni** con il Chianti Rufina I Domi 2021, con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2020 e con il Vin Santo del Chianti Rufina Riserva 2012, **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019 e con il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020, **Colognole** con il Chianti Rufina 2021 e con il Chianti Rufina Riserva del Don 2018, e ancora **Selvapiana** con il Chianti Rufina 2021, con il Chianti Rufina Riserva Vigneto Bucerchiale 2020 e con un avvolgente Vin Santo del Chianti Rufina 2013, **Borgo Macereto** con il Chianti Rufina Riserva Musica 2019, **Frascole** con il Chianti Rufina Riserva 2020, con il Chianti Rufina 2021, la **Fattoria Lavacchio** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Casanova 2018.

GO WINE CANTINE D'ITALIA 2024 vuole essere la "Bibbia" dell'enoturista, segnalando le migliori cantine per la qualità dei loro vini, ma anche e soprattutto per l'ambiente e il livello di accoglienza ai visitatori. Seleziona 852 cantine italiane, 262 delle quali ottengono le "Impronte" d'eccellenza per l'enoturismo, ovvero il riconoscimento attribuito a quelle cantine che hanno raggiunto una

media di 4 stelle per ognuno dei valori stellati, sito, accoglienza e vino. Le scale sono da 1 a 3 per le Impronte e da 1 a 5 per le stelle. In Toscana troviamo 54 cantine "Impronta" e di queste 6 appartengono al territorio della Rufina. Per ogni azienda recensita viene indicato un VINO TOP. Con 2 Impronte si classifica la **Tenuta Bossi Marchesi Gondi** che ottiene anche il prestigioso Premio Speciale "Vini Storici d'Italia". Questa la motivazione: "Il Villa Bossi, legato al vigneto Poggio Diamante, ha una storia importante; l'anno di riferimento è il 1878 e ricorda Carlo Gondi che partecipò con questo vino all'Expo di Parigi". L'azienda ha 4 stelle per i vini e Vino Top è il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi. Sempre con 2 Impronte abbiamo il **Castello del Trebbio** che ottiene una valutazione per i vini di 3stelle e ½ e Vino Top per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Lastricato. **Frescobaldi** ha 2 Impronte e i vini hanno 4 Stelle mentre il Vino Top è il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi. **Colognole** ha 1 Impronta e 3stelle ½ per i vini, e il suo Vino Top è il Chianti Rufina Riserva del Don e 1 Impronta hanno anche **Selvapiana** con 4 stelle per i vini, Vino Top il Chianti Rufina Riserva Vigneto Bucerchiale, e la **Fattoria Lavacchio** con 3 stelle e ½ e Vino Top il Chianti Rufina Cedro. **I Veroni** hanno i vini classificati con 3stelle e ½ e il Vino Top è il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona ed anche **Villa Travignoli** ha lo stesso risultato di 3 stelle e ½ mentre il Vino Top è il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato.

WINEBLOGROLL è il blog di Francesco Saverio Russo, uno dei più conosciuti influencer del vino italiano. Di recente Russo ha visitato tutte le vigne della Rufina e assaggiato i suoi vini con una particolare attenzione ai Terraelectae. È interessante rileggere l'impressione d'insieme ricevuta dall'assaggio dei vini contraddistinti dal nuovo marchio, tutti Chianti Rufina Riserva con menzione vigna. "A me piace pensare" sostiene Francesco Saverio Russo "che la Rufina ci stupirà, da qui in avanti, non per la sua storicità (o, quantomeno, non solo per quella) né, tantomeno, perché in grado di assomigliare ad altre denominazioni più o meno vicine, bensì per la rinnovata consapevolezza e per la sua odierna capacità di portare nel calice vini che rispondono alle esigenze di **riconducibilità territoriale, equilibrio** privo di forzature, **agilità** di beva, **versatilità** e quel sempre più raro connubio fra prontezza espressiva e proiezione di **longevità** che il Sangiovese di queste può garantire". Nel numero di dicembre di WineBlogRoll sono da leggere due articoli: [11 territori del vino italiano \(non scontati\) sui cui puntare nel 2024 e non solo!](#) con un bel richiamo alla "Rufina – **Terre elette**" per storia e futuribilità della viticoltura dove Francesco Saverio Russo afferma: "I vini parlano da soli: i Chianti Rufina, dai vini "classici" alle Riserve, fino ad arrivare ai "Terralectae" incarnano in maniera spontanea e senza forzatura alcuna i canoni del vino contemporaneo, con gradazioni tendenzialmente più contenute, maggior freschezza e agilità di beva, ma con vigore e tonicità dati da nerbo, tannino e persistenza di gusto". Il secondo articolo riguarda [I giovani vignaioli e produttori di vino più talentuosi e preparati incontrati nel 2023](#) tra i quali troviamo Cosimo Lippi di **Frascole**: "La sfida è orientare tutto verso l'eleganza che in questa zona e con l'opportuno approccio può raggiungere livelli ancora solo parzialmente sperimentati. Qualcosa mi dice che questo giovane enologo/vignaiolo lo farà. Gli ultimi vini dell'azienda fanno ben sperare sia per quanto riguarda Sangiovese (tenete d'occhio il loro **Terralectae**) e Trebbiano (l'In Albis è un'espressione tanto antica quanto contemporanea del vitigno)" (FSR).

Infine troviamo i primi risultati delle degustazioni eseguite dai principali magazine cartacei e online internazionali, non vere e proprie guide assolute, ma i cui giudizi sono seguiti dai buyers internazionali che a loro volta sono orientati dalla disponibilità dei vini sui rispettivi mercati di riferimento.

Per il mercato di lingua tedesca sono molto importanti i giudizi della rivista **VINUM di Christian Eder**, che pubblica con cadenze diverse in Germania, Austria e Svizzera la classifica **Top of Toscana**, ovvero i migliori vini della regione in assoluto. Troviamo al vertice della classifica 2023 nella sezione **TOP 10 Toscana** con 94/100 il Chianti Rufina Riserva Vigneto Bucerchiale 2020 di **Selvapiana**. Questo il commento di Eder: "Aroma sobrio di lampone, avvolto da delicate note erbacee, struttura equilibrata, ancora giovanile con pienezza ed eleganza, lungo finale di ciliegia. Porterà ancor maggiore piacevolezza man mano che maturerà". Ottimo risultato con l'ottenimento di 92/100 per **Villa Travignoli** con il Chianti Rufina Riserva Tegolaia 2020, per **Marchesi Gondi** con il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020, per **Fattoria Lavacchio** con il Chianti Rufina Riserva Cedro 2019. Con 91/100 troviamo **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Nipozzano Vecchie Viti 2020, **Frascole** con il Chianti Rufina Riserva 2020, poi con 90/100 la **Fattoria Il Lago** con il Chianti Rufina Riserva 2020, e **Colognole** con il Chianti Rufina Riserva del Don 2020. La **Fattoria di Grignano** chiude la serie con 89/100 per il Chianti Rufina Riserva Poggio Gualtieri 2020.

DECANTER MAGAZINE è una delle principali e più prestigiose testate del vino del mondo. Ha un seguito paragonabile a quello di Wine Spectator con in più un'ottima penetrazione nei mercati orientali e possiede l'autorevolezza delle numerose collaborazioni di Masters of Wine. A studiare il fenomeno Terraelectae ha inviato ben tre collaboratori, Monty Waldin, Richard Baudains e Michael Apstein che ha dedicato due articoli ai vini del nuovo marchio. Molto interessante è il suo resoconto sui 10 vini "inaugurali" a marchio Terraelectae. **Selvapiana** ottiene 95 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Erchi 2018. "Classico esempio di potenza e raffinatezza" afferma Apstein "il vino offre freschezza tonificante e grande persistenza. I tannini rimangono levigati e discreti anche dopo aver tenuto il vino in bocca. È un vino giovane, certo, ma il suo equilibrio impeccabile preannuncia una lunga vita e una gloriosa evoluzione". Con lo stesso voto di 95 punti si classifica anche **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2018 "un finale lungo ed esplosivo ne evidenzia il fruttato scuro e la mineralità. In una parola, wow!" si entusiasma Apstein. Con 94 punti troviamo **Tenuta Bossi Marchesi Gondi** con il Chianti Rufina Riserva Vigna Poggio Diamante 2018 "carattere borgognone con straordinaria purezza e lunghezza", e sempre con 94 segue la **Fattoria Lavacchio** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Casanova 2018. "Questo vino dalla struttura soave ha un seducente lato affumicato e saporito". Ancora 94 per **Grignano Tenuta Inghirami** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montefiesole 2018, "in breve un vino giovane ed entusiasmante". **Travignoli** ottiene 93 punti con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato 2018 e sempre 93 punti per **Colognole** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogaie 2018. **Castello del Trebbio** ottiene 91 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Lastricato 2018, **Frascole** ha 89 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna alla Stele 2018 e **I Veroni** 88 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 2018.

James SUCKLING, un tempo collaboratore di Robert Parker, oggi una delle voci più autorevoli della critica enologica a livello internazionale, pubblica dal 2010 giudizi sui grandi vini del mondo sul sito che porta il suo nome. Da quest'anno collabora con Luciano Ferraro e il Corriere della Sera per la pubblicazione della guida "I 100 migliori vini e vignaioli d'Italia". Tra i suoi migliori giudizi troviamo **Frescobaldi** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2020 con l'eccellente punteggio di 94/100. **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** ottiene 91 punti per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019, per il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi 2018 e per l'IGT Mazzaferata 2018 e 90 punti per il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020. Il **Podere Il Pozzo**

vede il Chianti Rufina Riserva premiato con 93/100 e con lo stesso punteggio l'IGT Canto Lupo, mentre 92/100 ottengono il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Fiorino e il Chianti Rufina.

Ian D'Agata scrittore ed educatore di vino da più di 30 anni, ha di recente creato la **TERROIR SENSE** Wine Review e la omonima Accademia, ed è vicepresidente dell'Associazione Internazionale dei Terroirs. I suoi mercati di riferimento attuali sono in oriente tra Cina e Corea. A proposito della attendibilità del **progetto Terraelectae** dichiara: "Al di là dell'assoluta bontà dei vini del Chianti Rufina, per me la vera emozione sta nella potenziale riconoscibilità del terroir della zona in ogni singola bottiglia. Come avviene, ad esempio, per i vini di Bordeaux, Borgogna, Barbaresco e Montalcino, anche i vini del Chianti Rufina possono essere chiaramente associati ad una precisa origine comunale; così come i vini di Gevrey-Chambertin differiscono da quelli di Chambolle-Musigny, quelli di Margaux da quelli di Pauillac, quelli di Barbaresco da Neive e quelli di Graach da quelli di Urzig, così è per quelli del Chianti Rufina". E ancora: "Il requisito del singolo vigneto rende i vini Chianti Rufina Riserva Terraelectae abbastanza diversi da qualsiasi altro vino toscano, a base Sangiovese o meno; ad esempio, i vini di Montalcino sono 100% Sangiovese, ma non devono necessariamente essere vini da singolo vigneto. Francamente c'è molto su cui riflettere: stabilire linee guida di qualità così rigide, addirittura draconiane, non è affatto tipico della maggior parte delle zone di produzione del vino. Chiaramente le linee guida di produzione, per quanto rigide, non sono garanzia della qualità finale in bottiglia: ma la dice lunga sulle buone intenzioni dei produttori di Rufina che le hanno portate avanti e le hanno adottate fin dall'inizio. Bravi!". Vediamo i singoli giudizi per gli assaggi fatti fino ad ora, cominciando dalla vendemmia **2019**. **I Veroni** ottengono 95/100 per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona "materia straordinaria: questo 2019 è il miglior vino de I Veroni che abbia mai assaggiato", e 95/100 ottiene anche "la più grande sorpresa della mia degustazione", **la Fattoria Il Capitano** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Il Poggio. Il commento: "Uno splendido vino 100% Sangiovese che parla della sponda destra del fiume Sieve. Il vigneto è situato in una bellissima zona sopra I Veroni e il vigneto Erchi di Selvapiana, e francamente il primo assaggio di questo vino 2019 de Il Capitano dirà a chiunque (anche solo con una piccola esperienza di vini Sangiovese) che questo è senza dubbio un sito nobile". **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante ottiene 94/100 e lo stesso punteggio lo ottiene **Frescobaldi** con il Nipozzano Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi "Eccezionale. Il primo vino cru Chianti Rufina sul mercato (dal 1974), il Montesodi ha avuto una lunga e illustre carriera con molti vini eccezionali prodotti nel corso degli anni. Il vigneto è un anfiteatro molto grande (con 20 ettari, è uno dei cru più grandi della Rufina), esposto a sud-ovest, con terreno prevalentemente alberese e argilloso, ripiantato nel 1991 e poi nuovamente nel 2007. L'ho percorso a piedi numerose volte e consiglio vivamente a tutti di farlo, poiché è un luogo di notevole bellezza". Ancora 94/100 ottengono **Frascole** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna alla Stele: "un Rufina di grande effetto e di estrema eleganza", **Selvapiana** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Erchi, "prodotto con Sangiovese coltivato su terreni che ricordano un po' quelli di Castelnuovo Berardenga nel Chianti Classico (una forte presenza di ferro nel terreno è testimoniata dalle striature e chiazze rosse ben visibili, ma anche calcare, argilla e galestro), e dal **Castello del Trebbio** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Lastricato. "Il profilo gustativo del vino mostra chiaramente che questa è una delle aree più fresche della Rufina. Questo mi è sembrato forse il miglior Lastricato mai realizzato, quindi è tutto dire". **Podere Il Pozzo** ottiene 93/100+ con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Fiorino. "Sono da tempo un grande estimatore dei vini de Il Pozzo, e questo già dieci anni fa quando Terraelectae era una parola che nessuno ancora conosceva (perché ancora non esisteva).

Pulito, puro e avvolgente, con tannini nobili molto levigati e un forte minerale che sostiene i succosi sapori di frutta rossa e scura. Chiude lungo con sfumature terrose e balsamiche. Questo 2019 mi sembra un Terraelectae che si svilupperà più lentamente degli altri”. Con 93/100 troviamo **Grignano** con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Montefiesole: “questo è un vino affascinante, molto preciso, migliore di qualsiasi vino Poggio Gualtieri Riserva mai prodotto prima. Il 2018 era stato etichettato come “Poggio Gualtieri”, ma con la vendemmia 2019 l'azienda ha deciso di utilizzare solo le uve Sangiovese provenienti da 1,2 ettari di vigneto totale, una superselezione del vigneto più grande (1,77 ettari) di Poggio Gualtieri” Chiude la serie dei 2019 **Villa Travignoli** il cui Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato ottiene 88/100. Due vini dell'annata 2018 ottengono 93/100. Si tratta del Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Le Rogaie di **Colognole**: “è sempre stato uno dei miei produttori preferiti della Rufina, i suoi vini sono classici assoluti e traggono grande beneficio dalla posizione stellare dei vigneti, compresi tra le alture estreme di Dicomano e le zone più basse e calde di Rufina e Pelago. La zona è particolarmente ventilata e vicina ad un bosco, il che ne esalta ulteriormente le caratteristiche climatiche più fresche”. Il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Casanova della **Fattoria di Lavacchio**, sempre con 93/100, è prodotto “da un vigneto davvero unico, di 1,8 ettari, piantato a 450 metri sul livello del mare nel lontano 1963 con un vecchio biotipo di Sangiovese oggi difficile da trovare”.

Antonio GALLONI, altro ex collaboratore di Robert Parker, pubblica la rivista di wine ratings online VINOUS. L'unica sua escursione nella Rufina riguarda il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Montesodi 2020 di **Frescobaldi** che si aggiudica 90/100.

Wine Enthusiast è una rivista che vuole diffondere la cultura del vino informando, intrattenendo, ispirando ed educando il consumatore ed è distribuita nelle enoteche dei paesi anglosassoni. Tra le valutazioni troviamo **Selvapiana** il cui Chianti Rufina 2021 viene valutato 91/100, e **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** con 92/100 per il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi 2018, 91/100 per il Chianti Rufina Riserva Pian dei Sorbi 2020, 91/100 per l'IGT Mazzaferrata 2018, seguiti dai 90/100 del Chianti Rufina San Giuliano 2021 e Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019. I **Veroni** ottengono 90/100 per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona e per il Chianti Rufina I Domi.

Jancis Robinson è una famosissima Master of Wine inglese che pubblica giudizi sul suo sito JancisRobinson.com ed ha un team di assaggiatori prestigiosi tra i quali ben sei MW. Per l'Italia si affida alla collaborazione di Walter Speller. Di recente ha recensito i vini de **I Veroni**: il Vin Santo del Chianti Rufina Riserva 2012 ottiene 18/20 (i punteggi sono in ventesimi all'uso anglosassone) mentre il Chianti Rufina I Domi ha 16.5/20 e il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona 15.5/20.

Falstaff nasce nel 1980 in Austria e ad oggi è una piattaforma largamente diffusa nei paesi di lingua tedesca. Autori per l'Italia sono Simon Staffler e Othmar Kiem. Le degustazioni del 2023 riguardano **Frescobaldi** che riceve 95/100 per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2020 e 92/100 per il Chianti Rufina Nipozzano Riserva 2020. **Villa Travignoli** ottiene 90/100 con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Colonnato 2019.

Il settore dei **Concorsi Internazionali** è molto vivace e si rivolge soprattutto a quei produttori che vogliono mettere in evidenza le proprie bottiglie con l'esibizione di un bollino corrispondente alle medaglie vinte. La partecipazione al concorso è volontaria e a pagamento e non tutti i produttori partecipano. Il gruppo di degustazione è di solito costituito da grandi esperti di vino, come Master of Wine, giornalisti, scrittori, enologi e le procedure sono accuratamente codificate secondo i canoni enologici internazionali. Tra i Concorsi più autorevoli troviamo il **Decanter World Wine Award**, organizzato dalla omonima famosa testata britannica. **Frescobaldi** ottiene una medaglia argento con il Nipozzano Chianti Rufina Riserva, **I Veroni** una medaglia d'argento con il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Quona, **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** una medaglia d'argento con il Chianti Rufina Riserva Villa Bossi, **Borgo Macereto** una medaglia di bronzo per il Chianti Rufina La Fuga e **VinæMontæ** una medaglia d'argento per l'IGT Aellae e un bronzo per l'IGT Primae. Altro Concorso autorevole è il **Concours Mondial de Bruxelles**. Per l'edizione 2023 la **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** riceve due medaglie d'oro per il Chianti Riserva Villa Bossi 2018 e per l'IGT Mazzaferrata 2018. Il Merano Wine Festival, oltre alla tradizionale manifestazione di novembre nella città termale fortemente gradita dai consumatori di lingua tedesca, organizza un proprio Concorso, il **Wine Hunter Award**. **Frescobaldi** viene insignito di medaglia d'oro per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigna Montesodi 2020, mentre **Marchesi Gondi Tenuta Bossi** ottiene un bollino rosso per il Chianti Rufina Riserva Terraelectae Vigneto Poggio Diamante 2019, **Grignano Tenuta Inghirami** un bollino rosso per il Chianti Rufina Riserva Poggio Gualtieri 2018.

Per il futuro, si guarda ai risultati della **vendemmia 2023** che ha costretto i produttori a interventi molto accurati e frequenti per poter mantenere alta la qualità del prodotto. L'inverno è stato scarso di precipitazioni. Germogliamento con dieci giorni di ritardo rispetto agli scorsi anni poi crescita vigorosa per le alte temperature che si sono registrate sin da maggio. La tarda primavera ha visto piogge moderate e questo ha aiutato a mitigare gli eccezionali attacchi di peronospora, singolarità di questa annata, con impiego di interventi in vigna più contenuto rispetto al resto della Toscana. L'estate è stata caratterizzata da una forte siccità, mitigata solo dalla conformazione orografica particolare della valle della Sieve. Le piogge di agosto hanno ripianato i danni e accelerato la maturazione degli acini che è arrivata con alcuni giorni di anticipo rispetto allo scorso anno. Così ad inizio settembre si è praticamente conclusa la vendemmia dei vitigni bianchi precoci ed è iniziata la raccolta delle uve rosse come il Merlot. Bene anche il Sangiovese, vitigno principale della Rufina, che ha beneficiato delle calde giornate di fine estate per portare a termine la propria maturazione. A livello di quantità si deve registrare un calo del 15-20% sulla produzione, ma questo non ha inficiato l'alta qualità del prodotto che si traduce in vini fini ed eleganti.

Per ulteriori informazioni:

Consorzio Chianti Rufina
Villa di Poggio Reale
Viale Duca della Vittoria,7
RUFINA (FI)
Tel: (+39) 055 8399944
info@chiantirufina.com

Ufficio Stampa
Paolo Valdastrì
paolo@vietu.it
+39 328 4603832

CHE COSA È TERRAELECTAE

Terraelectae è un marchio volontario di concezione e di proprietà dei produttori aderenti al Consorzio Chianti Rufina.

PERCHÉ RUFINA STA LANCIANDO UN PROGETTO DI VIGNETO SPECIALE?

I produttori della Rufina sono alla ricerca di una maggiore caratterizzazione territoriale. L'universo Chianti DOCG è molto vasto, articolato e costituito da territori dalle caratteristiche molto diverse gli uni dagli altri. Oggi invece si ricerca ovunque la definizione precisa del legame tra un determinato vitigno e il territorio sul quale nasce. Il principio di "Territorialità" prevale su qualsiasi altra esigenza normativa e burocratica rappresentata dai normali disciplinari di produzione. Il Sangiovese della Rufina è diverso da quello di Pisa, da quello di Siena, da quello delle valli di Arezzo. Al fine di definire il profilo ideale di questo Sangiovese, i produttori del Consorzio hanno deciso di scegliere le loro migliori vigne che impieghino esclusivamente questa varietà, una ed una sola per azienda, e di ricavarne un vino contraddistinto dal nome di quella vigna, vinificato con regole uguali per tutti e infine dotarlo del Marchio collettivo volontario denominato Terraelectae.

TERRAELECTAE PREVEDE UNA MODIFICA DEL DISCIPLINARE?

Il Marchio Terraelectae non prevede alcuna modifica di disciplinare.

La DOCG Chianti è ampia e molto articolata e una modifica di disciplinare comporterebbe una procedura lunga e complessa per ottenere alla fine un risultato del tutto simile, con un inutile dispendio di energie e di risorse.

CI SARÀ UN REGISTRO DELLE "VIGNE" TERRAELECTAE?

Il vino deve essere ottenuto esclusivamente da uve prodotte nella zona di produzione Chianti Rufina DOCG e provenienti da vigneti in proprietà dell'Azienda o condotti in affitto o con titolo diretto di conduzione. Deve riportare in etichetta la menzione "Vigna" o "Vigneto". Il vino deve essere tracciato, la vinificazione e conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati e tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento.

In definitiva tutti i nomi dei vini Terrelectae seguiranno le regole del disciplinare per quanto attiene la Menzione "Vigna", ma questo non comporta la necessità di istituire un registro apposito e diverso dai consueti registri di denuncia delle uve previsti dalla legge, ma soltanto un elenco ufficiale dei Soci aderenti e autorizzati all'uso, con l'indicazione della vigna prescelta, conservato a cura del Consorzio proprietario.

CHE COSA È QUINDI TERRAELECTAE?

Esiste per legge la possibilità di riportare in etichetta l'adesione ad un marchio collettivo volontario.

TERRAELECTAE è appunto un **MARCHIO COLLETTIVO VOLONTARIO** con un regolamento d'uso sottoscritto da alcuni o tutti i soci del Consorzio Chianti Rufina, i soli ad avere la facoltà di aderirvi.

QUALI SONO LE SUE FINALITÀ?

Il Marchio è stato realizzato per sviluppare produzioni vitivinicole di alta gamma che riescano ad aumentare il valore aggiunto della produzione azienda e delle produzioni di tutto il territorio. La longevità dimostrata e dimostrabile dei vini della Rufina, fanno di queste bottiglie degli esemplari da collezione e dei veri e propri beni da investimento. Il vino così prodotto dovrà essere immesso sul mercato ad un adeguato valore commerciale.

COME SI UTILIZZA IL MARCHIO?

Il Marchio può essere utilizzato da **ogni singolo produttore solo su un'unica tipologia di vino**. Il Marchio può essere usato esclusivamente in relazione a vini conformi al "Disciplinare di produzione di vini a denominazione di origine controllata e garantita **CHIANTI della sottozona e tipologia RUFINA**". Il vino deve essere ottenuto esclusivamente da uve prodotte nella zona di produzione Chianti Rufina DOCG e **provenienti da vigneti in proprietà** o condotti in affitto o con titolo diretto di conduzione, deve avere la seguente base ampelografica: **Sangiovese 100%** e deve riportare in etichetta la menzione "**Vigna**" o "**Vigneto**". Il vino deve essere tracciato, la vinificazione e conservazione del vino devono avvenire in recipienti separati e tale menzione, seguita dal toponimo o nome tradizionale, deve essere riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento.

I VINI TERRAELECTAE AVRANNO UN INVECCHIAMENTO PARTICOLARE E RESE PRODUTTIVE PARTICOLARI?

Il vino **TERRAELECTAE** deve appartenere alla categoria **RISERVA**, con i relativi parametri da disciplinare e deve inoltre rispettare i seguenti parametri aggiuntivi:

- **Produzione max uva/ha 70 Qli/ha;**
- **Titolo alcolometrico non inferiore a 12,5%vol.;**
- **30 mesi invecchiamento di cui 18 in legno e almeno 6 in bottiglia;**
- **Divieto di utilizzo di recipienti tipo "fiasco";**

QUALI RIFERIMENTI HA IL MARCHIO TERRAELECTAE CON LA TIPOLOGIA GRAN SELEZIONE?

L'uso del marchio **TERRAELECTAE** è alternativo alla rivendicazione della "Gran Selezione" in quanto fa riferimento a una scelta di provenienza precisa e definita dal concetto di "vigna". La tipologia Gran Selezione si riferisce comunque a uve provenienti dai vigneti dell'azienda, ma può derivare da una scelta effettuata in cantina con masse provenienti da diverse "vigne", originando un vino distante da quel concetto di "cru" che il progetto Terraelectae ricerca.

E QUALI RIFERIMENTI POTREBBE AVERE CON UNA MENZIONE GEOGRAFICA AGGIUNTIVA?

Si tratta di un concetto diverso. La menzione o unità geografica aggiuntiva ha una valenza collettiva potendo interessare più produttori, al contrario del “cru” che identifica un luogo specifico di produzione dove alcuni fattori, naturali o meno, conferiscono al vino caratteristiche uniche e specifiche, diverse da quelle di altri vini prodotti in luoghi anche vicini. L’individuazione di questo cru è affidata al singolo produttore.

ESISTE UN ELENCO DI SITI/VIGNE SOTTO IL MARCHIO TERRAELECTAE?

Quando il produttore richiede di poter utilizzare il Marchio Terraelectae presenta, insieme alla domanda formale al Consorzio, la scheda Sian del Chianti Rufina Riserva Vigna e questo viene registrato e preso in carico nella documentazione di controllo di competenza del Consorzio proprietario del Marchio.

TERRAELECTAE rappresenta la vera essenza della Rufina e vuole essere sinonimo di un vino che esprima tutte le migliori caratteristiche del Sangiovese di Toscana grazie ai suoi profumi raffinati floreali e dai ricordi di ciliegia matura, all’eleganza stilistica della sua materia, al vigore e alla dolcezza della sua trama vibrante, alle sue lunghe capacità di invecchiamento.